



Nome Insegnante: Renata Prado

Materia: arte e immagine

Classe: III MEDIA

Titolo Lezione: impressionismo e Claude Monet

L'Impressionismo

L'Impressionismo è un movimento artistico che nasce in Francia nella seconda metà dell'Ottocento, in un periodo di grandi cambiamenti. Le città si trasformano, le strade si riempiono di persone, nascono le fabbriche, i treni e la fotografia. Proprio l'invenzione della fotografia mette in crisi la pittura tradizionale: se una macchina è in grado di riprodurre la realtà in modo preciso, che senso ha continuare a dipingerla allo stesso modo?

Gli artisti impressionisti rispondono a questa domanda cambiando completamente il loro modo di dipingere. Non vogliono più rappresentare la realtà in modo dettagliato e preciso, ma cercano di cogliere l'impressione visiva di un momento, cioè ciò che l'occhio percepisce in un istante. Per questo motivo i loro quadri sembrano spesso incompleti o poco definiti, soprattutto se osservati da vicino, ma acquistano forza e armonia se visti da una certa distanza.

Il termine "Impressionismo" nasce quasi per caso e inizialmente ha un significato negativo. Nel 1874 un gruppo di artisti organizza una mostra indipendente, fuori dai canali ufficiali. Tra le opere esposte c'è un dipinto di Claude Monet intitolato *Impressione, levar del sole*. Un critico d'arte, prendendo in giro lo stile del quadro, definisce quelle opere come semplici "impressioni" e non veri dipinti. Gli artisti, però, accettano questo nome e lo trasformano nell'identità del loro movimento.

Una delle caratteristiche principali dell'Impressionismo è l'attenzione alla luce. La luce cambia continuamente durante il giorno e modifica i colori degli oggetti e dei paesaggi.

Per questo gli impressionisti dipingono spesso lo stesso soggetto in momenti diversi, cercando di catturare le variazioni di colore e atmosfera. I colori vengono usati puri, con pennellate rapide e visibili, senza contorni netti. Le forme non sono definite in modo preciso, ma suggerite attraverso macchie di colore.

Gli impressionisti amano dipingere all'aperto, a contatto diretto con la natura. Questa tecnica è chiamata *en plein air* e permette agli artisti di osservare direttamente gli effetti della luce naturale. I soggetti rappresentati sono scene di vita quotidiana: giardini, fiumi, strade cittadine, caffè, momenti di svago e persone comuni. L'arte non racconta più eventi storici o mitologici, ma la vita moderna così com'è.

Tra i principali artisti impressionisti troviamo Claude Monet, considerato il più rappresentativo del movimento, famoso per i suoi paesaggi e per le serie dedicate allo stesso soggetto in diverse ore del giorno. Pierre-Auguste Renoir si concentra soprattutto sulle figure umane e sui momenti di socialità, usando colori caldi e un'atmosfera luminosa e serena. Edgar Degas, invece, è interessato al movimento e alle scene quotidiane, come le ballerine e le prove di danza, spesso rappresentate da punti di vista insoliti, simili a quelli di una fotografia.

Concludendo, l'Impressionismo segna una svolta importante nella storia dell'arte perché cambia il modo di guardare e rappresentare la realtà. Non conta più la precisione del disegno, ma la percezione personale dell'artista e l'emozione di un attimo. L'opera d'arte diventa così il racconto di uno sguardo, di una sensazione, di un momento che non tornerà più.

Claude Monet

Claude Monet nasce a Parigi nel 1840 ed è considerato il principale esponente dell'Impressionismo. La sua pittura rappresenta meglio di ogni altra il nuovo modo di osservare la realtà che caratterizza questo movimento artistico. Monet non è interessato a riprodurre fedelmente gli oggetti, ma a cogliere gli effetti della luce e del colore così come appaiono all'occhio in un determinato momento.

Fin da giovane Monet dimostra una forte passione per il disegno e la pittura. Dopo alcuni studi artistici, entra in contatto con altri pittori che, come lui, sono insoddisfatti dell'arte accademica tradizionale. Insieme decidono di sperimentare nuove tecniche e nuovi soggetti, dipingendo scene di vita quotidiana e paesaggi osservati direttamente dal vero.

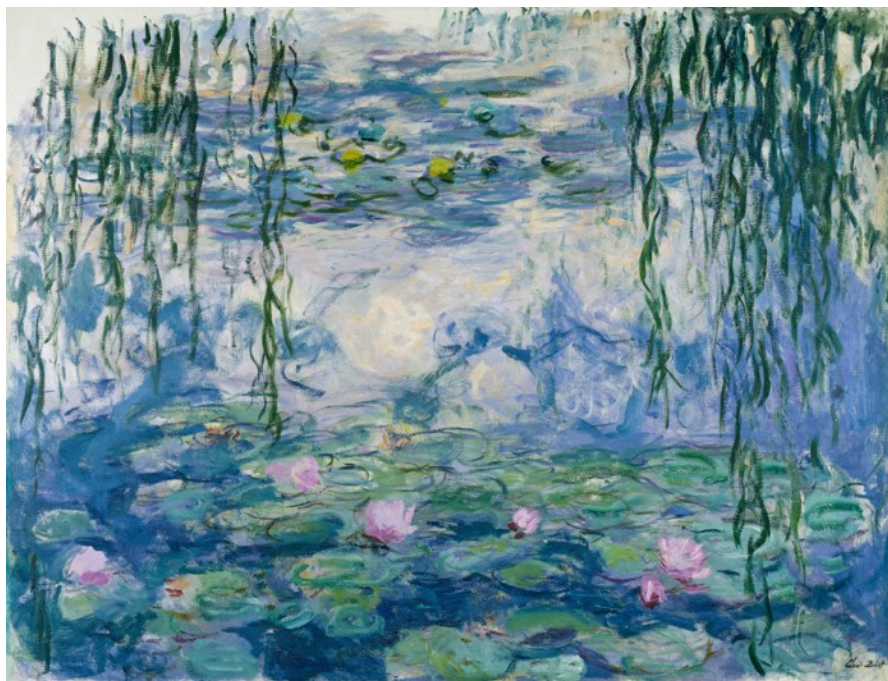
Uno degli aspetti più importanti della pittura di Monet è l'attenzione alla luce. Per l'artista la luce non è solo un elemento che illumina le cose, ma ciò che le trasforma. Lo stesso paesaggio può apparire completamente diverso a seconda dell'ora del giorno, del clima o della stagione. Per questo motivo Monet dipinge spesso lo stesso soggetto più volte, in momenti diversi, creando delle vere e proprie serie di quadri.

Un esempio famoso è la serie della **Cattedrale di Rouen**, in cui l'edificio viene rappresentato all'alba, a mezzogiorno, al tramonto e con diverse condizioni atmosferiche.

In questi dipinti la forma della cattedrale sembra quasi dissolversi nella luce, mentre i colori cambiano continuamente. L'attenzione non è rivolta all'architettura in sé, ma alle sensazioni visive che essa provoca.



Un altro tema molto importante nella produzione di Monet è il paesaggio naturale. L'artista ama dipingere fiumi, stagni, giardini e campi. Negli ultimi anni della sua vita si dedica quasi esclusivamente al giardino della sua casa di Giverny, che lui stesso progetta e cura. Qui realizza la celebre serie delle **Ninfee**, in cui l'acqua, i riflessi e le piante si fondono in immagini delicate e vibranti. In queste opere non c'è un vero punto di riferimento fisso: l'osservatore ha l'impressione di trovarsi immerso nella natura.



Dal punto di vista tecnico, Monet utilizza pennellate rapide e visibili, colori puri e accostati direttamente sulla tela. I contorni sono poco definiti e le forme risultano sfumate. Questo stile permette all'artista di rendere la sensazione del movimento e del cambiamento continuo della realtà. I suoi quadri non devono essere osservati da vicino, ma da una certa distanza, dove i colori si fondono e l'immagine acquista equilibrio.

Claude Monet muore nel 1926, lasciando un'eredità fondamentale per la storia dell'arte. La sua ricerca sulla luce e sulla percezione visiva influenzerà profondamente gli artisti successivi e aprirà la strada all'arte moderna. Con Monet la pittura diventa un'esperienza sensoriale, capace di raccontare non solo ciò che vediamo, ma anche come lo vediamo.



